

D3082 Domus Civica Art Gallery

Da sola nel bosco

Lucia Veronesi

a cura di Eva Comuzzi

dal 30 marzo al 17 maggio 2023

D3082 Domus Civica Art Gallery

Calle de le Sechere, San Polo 3082

Fiori ricamati su tela e invenzioni botaniche compongono un gigantesco erbario: sono simboli di unicità, del lavoro e della dedizione di quattro donne pioniere, guaritrici, mediche, botaniche, illustratrici, studiose, esploratrici.

L'omaggio di Lucia Veronesi a Hildegarda von Bingen, Jeanne Baret, Elizabeth Blackwell e Marianne North nella mostra *Da sola nel bosco*.

D3082 Domus Civica Art Gallery presenta ***Da sola nel bosco*** con opere di **Lucia Veronesi** nel progetto espositivo **curato da Eva Comuzzi** che raccoglie nuovi lavori dell'artista, realizzati per gli **spazi di D3082**.

Quattro teli esposti nelle vetrine compongono un gigantesco erbario, da consultare e scoprire in ogni dettaglio ricamato e affisso, osservandolo nel tempo, dalla strada.

Un nuovo approfondimento e un omaggio alla vita di donne della storia che, infrangendo confini, norme sociali e ruoli di genere hanno contribuito alla visione del rapporto essere umano e natura, allo sviluppo delle scienze naturali, al progresso civile.

Le protagoniste dei teli ricamati da Lucia Veronesi sono: la monaca, scrittrice, mistica, teologa **Hildegarda von Bingen** (1098 - 1179) autrice di numerosi libri dedicati alla filosofia della natura, che racchiudono le sue visioni e le sue grandi conoscenze di erborista, naturalista, gemmologa, cosmologa, musicista, poetessa, guaritrice; l'esploratrice **Jeanne Baret** (1740–1807) considerata la prima donna a circumnavigare il globo, travestita da uomo nella spedizione di Louis-Antoine de Bougainville, raccogliendo, testimonianze di migliaia di specie botaniche; la naturalista e illustratrice inglese **Marianne North** (1830 - 1890) e la sua *vita fra viaggi e colori* tra Asia, Sud America, Sudafrica fino alla Nuova Zelanda, invitata da Darwin, ritraendo migliaia di piante e fiori sempre nel proprio contesto, nei paesaggi di origine; la quarta vetrina è dedicata a **Elizabeth Blackwell** (1707–1758) autrice di *A curious herbal*, un testo che è ancora oggi **considerato un classico dell'illustrazione botanica e naturalistica**.

Quattro donne che, in epoche diverse, **hanno cercato di varcare i confini di una società fortemente patriarcale**. Una società dove tutto, — in primis l'espressione e la credibilità delle loro ricerche e parole — veniva messo in discussione o, peggio, non preso nemmeno in considerazione.

Nel farlo **l'artista ha trasformato le carte sulle quali venivano disegnate piante e fiori in grandi teli** in TNT (tessuto-non-tessuto) gli stessi che fra l'altro vengono usati per proteggerle dal freddo dell'inverno. **I loro volti vengono tradotti dall'artista nella forma di un fiore. Un fiore di nuova specie**, da lei inventato come il nome che porta, che si unisce così

alla concreta visionarietà di queste donne, **esponendole in tutta la loro unicità e bellezza**. Sono esempi a cui guardare ed ispirarsi, in tempi in cui, esplorare e andare in profondità, prendendo tutto il tempo necessario, risulta difficilmente attuabile.

Per la curatrice del progetto, **Eva Comuzzi** *«una vetrina non ti lascia mai indifferente. Lì dentro c'è tutto quello che vorresti e che probabilmente hai già ma non sai di avere. Devi solo imparare ad esporlo meglio. Ad esprimerlo. E chi meglio di Hildegarda von Bingen, Jeanne Baret, Elizabeth Blackwell e Marianne North ce lo può dire? Chi meglio di queste donne ci può dimostrare che la forza sta tutta dentro e basta solo avere il coraggio di portarla fuori? Di esprimerla con tutta la propria forza e dedizione? Ad ognuna di esse, botaniche, viaggiatrici, studiose, artiste in tempi non certo semplici, Lucia dedica un ritratto. Tutte e quattro, come pure i quattro teli realizzati, si pongono in una zona liminale»*

Un messaggio offerto ai visitatori occasionali, centinaia di passanti che percorrono quotidianamente la calle su cui si affacciano le grandi vetrine, ma che entrano nella vita **quotidiana delle giovani donne che abitano lo studentato femminile Domus Civica**, dentro cui sorge D3082 art gallery, perché possano diventare anche per loro, un motivo di ispirazione.

D3082 è il contenitore artistico della Domus Civica. Dedicato esclusivamente al lavoro di artiste, è **uno spazio non convenzionale nato nel 2019, situato nelle grandi vetrine affacciate su Calle de le Sechere**. Le opere qui installate, sempre visibili al pubblico, sono in stretto dialogo con il tessuto urbano e con l'osservatore occasionale.

Lucia Veronesi si diploma in Pittura all'Accademia di Belle Arti di Brera a Milano. Nel 2003 si trasferisce a Venezia, dove vive e lavora. È sempre stata attratta dal paesaggio: quello domestico, intimo e familiare; quello naturale; quello urbano, con la storia di chi lo ha vissuto e di chi ci abita. Il suo lavoro, attraverso l'utilizzo di diversi media, restituisce una nuova versione dello spazio – paesaggio: una visione del mondo in bilico tra ciò che è reale e ciò che si trova in una dimensione astratta e favolistica. Un racconto ambivalente, a metà fra documentazione e immaginario, che rende possibile una trasformazione, un ribaltamento delle regole. È co-fondatrice di Spazio Punch, spazio no profit con sede a Venezia, di cui è stata co-direttrice artistica fino al 2015 e attualmente fa parte del direttivo artistico di Yellow, un progetto di ricerca sulla pittura contemporanea.

Informazioni utili

Titolo	<i>Da sola nel bosco</i>
Date:	29 marzo – 17 maggio
Sede:	Domus Civica
Indirizzo:	San Polo 3082, 30125 Venezia
Mail:	info@d3082.org
Web:	www.d3082.org

Informazioni per la stampa:

Chiara Vedovetto

tel. +39 349.1692486

mail: press@chiaravedovetto.com

web: www.chiaravedovetto.com